

L'autismo

La qualità degli interventi
nel ciclo di vita

A cura di *Lucio Cottini*

PSICOLOGIA

*Studi
e ricerche*

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

L'autismo

La qualità degli interventi
nel ciclo di vita

A cura di *Lucio Cottini*



REGIONE MARCHE



COGITO



AssCoop
Società Cooperativa Sociale ONLUS

FrancoAngeli

Studi e ricerche

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Corso per "Tecnico per portatori di handicap (autismo)" (Qualifica regionale: TE10.4.1), finanziato dalla Regione Marche con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali n. 251 del 15/12/2006 ed organizzato dalle cooperative: COOSS Marche, Labirinto, Cogito, Nuova Ricerca Agenzia Res e AssCoop.

Copyright © 2010 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni qui sotto previste. All'Utente è concessa una licenza d'uso dell'opera secondo quanto così specificato:

1. l'Utente è autorizzato a memorizzare l'opera sul proprio pc o altro supporto sempre di propria pertinenza attraverso l'operazione di download. Non è consentito conservare alcuna copia dell'opera (o parti di essa) su network dove potrebbe essere utilizzata da più computer contemporaneamente;
2. l'Utente è autorizzato a fare uso esclusivamente a scopo personale (di studio e di ricerca) e non commerciale di detta copia digitale dell'opera. Non è autorizzato ad effettuare stampe dell'opera (o di parti di essa).
Sono esclusi utilizzi direttamente o indirettamente commerciali dell'opera (o di parti di essa);
3. l'Utente non è autorizzato a trasmettere a terzi (con qualsiasi mezzo incluso fax ed e-mail) la riproduzione digitale o cartacea dell'opera (o parte di essa);
4. è vietata la modificazione, la traduzione, l'adattamento totale o parziale dell'opera e/o il loro utilizzo per l'inclusione in miscellanee, raccolte, o comunque opere derivate.

Indice

Presentazione , di <i>Marco Amagliani</i>	pag. 11
Uno sguardo interessato: il punto di vista delle famiglie , a cura dell' <i>Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, Marche</i>	» 13
Introduzione , di <i>Lucio Cottini</i>	» 15

Parte prima

Il progetto Autismo Marche:

la formazione delle figure come condizione per interventi di qualità

1. Il progetto Autismo Marche , a cura del <i>Gruppo di riferimento regionale del progetto autismo</i>	» 19
1. Il progetto per l'età evolutiva	» 19
1.1. Metodologia diagnostica	» 20
1.2. Approccio interdisciplinare e formazione	» 21
1.3. La metodologia d'intervento	» 21
1.4. Individuazione precoce	» 22
1.5. Processo diagnostico e valutativo	» 22
1.6. Progetto terapeutico	» 23
1.7. Trattamento	» 23
1.8. Protocolli e procedure	» 24
1.9. Dati del centro	» 25
2. Il progetto per l'età adolescenziale e adulta	» 27
2.1. La struttura	» 28
2.2. Le attività da prevedere	» 28

2.3. Il personale	pag. 29
2.4. Metodologia di intervento	» 29
2.5. Recenti evoluzioni del progetto: attivazione del punto di riferimento clinico regionale	» 30
2.6. Il parent training	» 31
3. La residenzialità	» 33
3.1. La residenzialità breve	» 34
3.2. La residenzialità prolungata o definitiva	» 35
2. Il modello formativo: aspetti innovativi per una diffusione delle competenze, di Diego Mancinelli, Laura Panni ed Elisabetta Piangerelli	» 36

Parte seconda

I contenuti del percorso formativo.

L'autismo nel ciclo di vita: modelli per l'intervento abilitativo

1. L'autismo: questo conosciuto, di Alessandro Pace, Paolo Orsi, Stefania Ucelli di Nemi e Francesco Barale	» 47
1. Introduzione	» 47
2. Epidemiologia	» 48
3. Sottogruppi e disordini correlati	» 50
3.1. Sindrome di Asperger	» 50
3.2. Disturbi disintegrativi	» 51
3.3. Altre condizioni cliniche cui si associa la sindrome autistica	» 52
3.4. Autismi a prognosi positiva	» 54
3.5. Autismo ed epilessia	» 55
4. La diagnosi di autismo	» 56
5. I fattori eziologici	» 57
6. I modelli dell'autismo	» 60
6.1. Il contatto affettivo: da Kanner ai neuroni mirror	» 60
6.2. La teoria della mente	» 65
6.3. Il lobo frontale e le funzioni esecutive	» 70
6.4. La coerenza centrale	» 72

7. Le nuove acquisizioni	pag. 78
7.1. Alterazioni neuroanatomiche	» 78
7.2. Alterazioni geniche	» 80
8. Approcci al trattamento dell'autismo	» 81
8.1. Farmacoterapia	» 85
9. La storia clinica e l'età adulta	» 86
9.1. Le prime manifestazioni	» 87
9.2. L'adolescenza come momento chiave	» 88
9.3. L'età adulta	» 91
2. La famiglia: da problema a risorsa, di Carlo Pascoletti	» 95
1. La famiglia del bambino con disabilità	» 95
1.1. La mancanza d'interazione	» 96
1.2. I problemi comportamentali	» 97
1.3. L'incomprensione sociale	» 97
1.4. L'impossibilità a svolgere una vita normale	» 98
1.5. L'incertezza per il futuro	» 98
2. Il sistema famiglia	» 99
2.1. Una triangolazione patologica	» 100
2.2. Autoattribuzione d'impotenza	» 101
3. Il supporto alla famiglia	» 104
3.1. I punti di forza della famiglia	» 104
3.2. Le forme di supporto	» 107
3. Il programma TEACCH, di Antonia Ayala	» 113
1. Cos'è TEACCH	» 113
1.1. Radici storiche del TEACCH	» 113
1.2. Radici teoriche del TEACCH	» 115
1.3. Concetti chiave del TEACCH	» 116
2. L'intervento	» 117
2.1. L'insegnamento strutturato	» 119
3. Comunicazione	» 125
3.1. Caratteristiche delle abilità comunicative in autismo	» 126
3.2. Dimensione della comunicazione	» 126
3.3. Valutazione e obiettivi	» 127

4. Il programma di intervento comportamentale precoce: Adaptive Behavior Analysis (ABA) e autismo, di Vera Stoppioni	pag. 129
1. Principi di riferimento	» 129
2. Aspetti metodologici	» 131
2.1. Organizzarsi per l'ABA nell'autismo	» 131
2.2. Elenco delle cose da fare per iniziare e sostenere un intervento ABA efficace	» 137
2.3. Intervento sui comportamenti problema (Fisher et al., 2000)	» 138
2.4. Manipolazione delle conseguenze e/o degli antecedenti	» 139
2.5. Suggerimenti pratici per iniziare bene una sessione di insegnamento	» 141
3. Esempificazione di un intervento	» 142
3.1. Insegnamento di un "mand" (fare richieste)	» 142
4. Efficacia documentata	» 150
5. Costruire le prime relazioni: l'intersoggettività e il gioco nel bambino con autismo, di Lucio Cottini	» 154
1. Intersoggettività e autismo	» 154
2. Il gioco nel bambino con autismo	» 160
3. L'intervento educativo finalizzato alla costruzione delle prime relazioni sociali nel gioco	» 164
3.1. Osservare le relazioni sociali nel gioco del bambino con autismo	» 165
3.2. Il modello Denver	» 168
3.3. I gruppi di gioco integrati	» 171
3.4. La promozione del gioco simbolico all'interno del programma per lo sviluppo della teoria della mente	» 174
6. Autismo e adattamento scolastico: l'organizzazione dello spazio e del tempo, di Piero Crispiani e Catia Giacconi	» 177
1. Motivi di una riflessione	» 177
2. Nel segno della complessità e della "diversità"	» 181

2.1. La forma “specifica”	pag. 183
2.2. Il pensiero autistico	» 187
2.3. La sofferenza nello spazio e nel tempo	» 189
3. Adattare prima di inserire	» 192
4. Linee guida per l’adattamento scolastico: una proposta	» 193
7. Che cosa succede dopo. La gestione dell’età adulta, di <i>Vinicio Alessandroni</i>	» 196
1. Evoluzione nelle persone con autismo	» 196
2. Servizi sociosanitari: le unità multidisciplinari	» 198
2.1. Attivazione del modello operativo condiviso	» 199
2.2. Il progetto di vita nella disabilità	» 200
2.3. Interventi	» 202
3. Residenzialità. Il modello delle <i>farm communities</i>	» 204
4. Conclusioni	» 206
8. Gioco e tempo libero nell’autismo, di <i>Daniele Fedeli e</i> <i>Donatella Tamburri</i>	» 207
1. Introduzione	» 207
2. Categorie di gioco: una doppia classificazione	» 207
3. I deficit ludici nel soggetto con autismo	» 210
4. Deficit ludici e ritardi di sviluppo sociocognitivo	» 212
5. I deficit ludici: tre ipotesi interpretative	» 214
5.1. Deficit di metarappresentazione	» 215
5.2. Deficit di funzioni esecutive	» 215
5.3. Deficit di imitazione sociale	» 216
6. Dal deficit all’intervento	» 216

Parte terza **I prodotti**

1. I corsisti in primo piano: presentazione dei project work, di <i>Lucio Cottini e Bruna Lani</i>	» 223
1. Insegnare abilità funzionali nella scuola dell’infanzia	» 224

1.1. Descrizione del contesto	pag. 224
1.2. Presentazione del caso	» 225
1.3. Valutazione iniziale (predittiva)	» 225
1.4. Obiettivi	» 227
1.5. Contenuti e metodologie	» 227
1.6. Metodologie	» 231
1.7. Soluzioni organizzative	» 232
1.8. Valutazioni in itinere (formative)	» 232
1.9. Valutazione finale (sommativa)	» 233
2. La frequenza dei servizi diurni: attività educative funzionali all'adattamento	» 233
2.1. Descrizione del contesto	» 233
2.2. Presentazione del caso	» 234
2.3. Valutazione iniziale (predittiva)	» 234
2.4. Obiettivi	» 236
2.5. Contenuti	» 237
2.6. Metodologie e soluzioni organizzative	» 240
2.7. Valutazioni in itinere (formative)	» 244
2.8. Valutazione finale (sommativa)	» 245
3. Preparare una vacanza senza la famiglia per un ragazzo con sindrome di Asperger	» 245
3.1. Descrizione del contesto	» 245
3.2. Presentazione del caso	» 246
3.3. Valutazione iniziale (predittiva)	» 247
3.4. Obiettivi	» 248
3.5. Contenuti e metodologie	» 249
3.6. Metodologie	» 250
3.7. Soluzioni organizzative	» 254
4. Osservazioni conclusive	» 255
Bibliografia	» 257

Presentazione

di *Marco Amagliani**

Il progetto Autismo è nato “quasi per caso”: durante un convegno organizzato dal servizio a S. Benedetto nel 2001 sul “Dopo di noi” alcuni genitori hanno preso la parola per rimarcare, in sintesi, che era giusto e doveroso che le istituzioni si impegnassero per creare idonei servizi per i disabili che rimangono privi del sostegno familiare ma che era altrettanto giusto e doveroso che si facessero anche carico delle istanze delle famiglie di persone con gravi disabilità, quali gli autistici, che vivono situazioni di enorme disagio e rischiano di scoppiare per la mancanza di risposte adeguate.

L’istanza delle famiglie non poteva che essere recepita e piano piano, insieme anche all’associazione (ANGSA), si è costruito il progetto ad alta integrazione sociosanitaria, distinto in tre sottoprogetti:

- uno rivolto all’età evolutiva con l’istituzione presso la zona n. 3 di Fano di un centro regionale con funzioni di diagnosi, presa in carico e ricerca;
- uno rivolto a persone in età adolescenziale e adulta finalizzato a favorire il loro inserimento in strutture diurne per disabili con l’affiancamento di operatori appositamente formati nonché a realizzare altre attività di tipo sociale: *parent training*, numero verde ecc.;
- uno rivolto a persone in età adolescenziale e adulta che temporaneamente o permanentemente abbisognano di essere ospitati in strutture residenziali affiancate da operatori appositamente formati.

Il fondo regionale assicura il funzionamento del Centro regionale per l’età evolutiva, la formazione specifica degli educatori, l’adeguamento delle strutture che ospitano le persone autistiche, la copertura delle spese per gli operatori formati che le affiancano presso le strutture diurne o residenziali nonché tutte le altre attività dianzi menzionate.

Il progetto regionale nel tempo si è andato sempre più arricchendo di

* Assessore alle Politiche Sociali della Regione Marche.

nuove iniziative e attività; l'ultima, in ordine di tempo, riguarda l'istituzione di un centro regionale di riferimento per l'autismo in età adolescenziale e adulta che affronterà tutte le problematiche di tipo clinico e nel contempo provvederà all'elaborazione, supervisione e verifica dei progetti educativo-riabilitativi delle persone autistiche nonché all'attivazione di progetti sperimentali di inserimento sociale e lavorativo.

Ovviamente non si può dire che siano state affrontate e risolte tutte le problematiche delle persone autistiche e delle loro famiglie; se ci si volta indietro si può senz'altro affermare che di cammino ne è stato fatto molto ma se si guarda avanti si deve prendere atto che tantissime sono ancora le criticità presenti, le questioni rimaste irrisolte, la difficoltà da parte delle istituzioni a condividere posizioni, orientamenti, scelte, la difficoltà a creare e mantenere una rete di supporto territoriale che offra maggiori garanzie alle famiglie affinché possano sentirsi capite, accolte e sostenute per affrontare un percorso di vita sicuramente molto difficile e impegnativo ma non più in solitudine come, per molti anni, è accaduto.

Un aspetto su cui si è puntato molto, sin dal primo avvio del progetto, è la formazione degli operatori: attualmente sono circa 250 quelli formati per seguire adeguatamente le persone autistiche sia a scuola che nelle attività educative pomeridiane nonché nelle strutture diurne o residenziali. E la presente pubblicazione ha inteso raccogliere il meglio di questo evento formativo da condividere con chiunque voglia approfondire la propria conoscenza sull'autismo.

Un ringraziamento particolare va ai componenti dei due gruppi di coordinamento dei tre sottoprogetti i quali hanno fornito un preziosissimo apporto senza il quale il progetto regionale non avrebbe potuto raggiungere i risultati attuali. Un altro grazie all'ANGSA regionale che con i suoi suggerimenti e indicazioni ha contribuito in maniera determinante nelle scelte operate.

L'auspicio, nonché fermo intendimento, è che il progetto possa ancora crescere e che – in tutti coloro che, a vario titolo, si sono impegnati per realizzarlo nonché agli altri che verranno coinvolti via via – sia sempre presente l'umiltà nel voler ancora apprendere, la disponibilità a condividere il percorso, la pazienza e la tenacia nell'affrontare le difficoltà nonché l'entusiasmo nel costruire un modello di vita che sia utile non solo alle persone autistiche e alle loro famiglie ma anche riproponibile per tutte le persone con disabilità grave.

*Uno sguardo interessato:
il punto di vista delle famiglie*

In conformità con le esigenze fondamentali riportate nella “Carta dei diritti per le persone affette da sindrome autistica” approvata dal Parlamento Europeo nel maggio 1996 e nei “Documenti di posizione sui bisogni delle persone con autismo (Autism Europe 2003)”, noi genitori marchigiani ci eravamo posti una serie di obiettivi nel febbraio 2001, quando il progetto era soltanto un’idea scaturita dalla mancanza pressoché assoluta di risposte adeguate sull’intero territorio regionale.

Questi obiettivi erano essenzialmente:

- la creazione di centri di riferimento regionali per l’età evolutiva e per l’età adolescenziale e adulta;
- diagnosi e valutazioni funzionali precoci nonché aggiornamento di quelle già esistenti spesso imprecise e obsolete, anche per le persone adulte per le quali, tra l’altro, una precisa definizione di autismo di fatto non esiste;
- accesso garantito e facilitato ai servizi di laboratorio e di medicina generale al fine di assicurare il primario diritto alla salute (art. 9 Carta diritti, 1996);
- indagini epidemiologiche atte a monitorare *in itinere* bisogni e risposte su tutto il territorio regionale;
- progetti di interventi educativi speciali (art. 3 Carta diritti, 1996) individualizzati, accessibili e permanenti, stabiliti in base alla collaborazione interdisciplinare tra operatori diversi e famiglie. Ciò nel rispetto dell’evidenza che ogni persona autistica ha diritto a crescere per acquisire, e riuscire a manifestare, le massime competenze in termini di autonomia sia personale che sociale;
- formazione specifica del personale delle varie agenzie che hanno il compito di collaborare nella presa in carico della persona affetta da autismo e della sua famiglia;
- offerta e continuità di servizi (scuola, centri diurni, sport, inserimenti

lavorativi, strutture residenziali) che promuovono la vita indipendente e l'inclusione nel tessuto sociale per l'intero arco della vita;

- collegamento e coordinamento dei vari servizi;
- aiuto pratico, informazione e sostegno psicologico delle famiglie.

Il progetto Autismo Marche, molto corposo e impegnativo, ha visto in questi anni i genitori collaborare a fianco dei professionisti e non solo nell'oramai consueto ruolo di "controllori", bensì nella nuova veste di soggetti attivi affiancati agli specialisti in tutte le fasi del percorso, dalla stesura alla faticosa realizzazione: un bel salto di qualità per persone fino a poco tempo fa abituate a essere bollate come causa del problema del proprio figlio!

In tutti i gruppi di riferimento dei diversi sottoprogetti (età evolutiva, adolescenti e adulti, residenzialità), nei quali siamo presenti in maniera effettiva, abbiamo cercato di portare i nostri sentimenti, le nostre conoscenze e le nostre esperienze (percorsi abilitativi e di cura, difficoltà umane e sociali), condividendo le nostre difficili realtà, proponendo idee nuove, cercando di trasmettere le esigenze di rispetto, di approcci aperti e globali, che sono richiesti per poter affrontare una patologia ancora di difficile definizione. Abbiamo cercato, in definitiva, di far conoscere l'autismo "*dal di dentro*".

Riteniamo che questo ruolo importante dei genitori sia sicuramente uno dei punti di forza dell'intero progetto, nonché una conferma della positività della scelta degli amministratori regionali di portare avanti un intervento di tipo sperimentale, flessibile e innovativo, costituito da percorsi speciali frutto di scelte precise, fino a ora largamente condivise con gli utenti e in sintonia con le linee guida internazionali.

Il percorso da fare è ancora lungo e complesso. Le azioni implementate devono consolidarsi e diffondersi in maniera qualitativa su tutto il territorio regionale. È importante stabilire una collaborazione ancora più stretta e articolata con le scuole e i servizi di avviamento lavorativo. È fondamentale, inoltre, attivare il punto di riferimento clinico per adolescenti e adulti e istituire i servizi diurno e residenziale dedicati alle sole persone con autismo.

La strada imboccata, comunque, ci sembra quella giusta. Confidiamo che l'investimento di risorse finora assicurato dalla Regione Marche si mantenga e sia ulteriormente consolidato, anche in considerazione del fatto che, come sempre avviene, l'aver attivato servizi efficaci ha fatto venire alla luce l'entità del problema, che coinvolge davvero un numero molto elevato di famiglie alle quali devono essere assicurate le condizioni per costruire un'esistenza di qualità.

*Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici (ANGSA),
Marche*

Introduzione

di *Lucio Cottini**

Nella Regione Marche è attivo dall'anno 2002 un progetto per l'autismo del quale si parlerà a più riprese in questo lavoro. Le parole chiave che hanno guidato l'avvio e lo sviluppo dell'intero progetto sono sostanzialmente quattro:

- dimensione longitudinale;
- integrazione sociosanitaria;
- partecipazione delle famiglie;
- formazione del personale per interventi di qualità.

In concreto, si è pensato a servizi che potessero sostenere gli individui con autismo in tutto il ciclo della loro vita; che prevedessero un alto livello di integrazione fra azioni cliniche, educative e sociali; che vedessero le famiglie al centro, non solo come fruitori o semplici "controllori", ma come elementi propulsivi, capaci di proporre idee scaturite dalle esigenze del vivere quotidiano.

Fin dall'inizio abbiamo avuto ben chiaro che tutti questi obiettivi, così ambiziosi quando pensati su scala regionale e non solo come riferimenti per la realizzazione di un singolo servizio, potevano essere costruiti solo a partire dalla qualità delle persone. Ecco allora che ha preso l'avvio un ampio progetto formativo che ha coinvolto oltre 200 operatori, al quale hanno collaborato numerosi esperti.

Il presente volume riporta i contenuti essenziali di tale progetto. Abbiamo ritenuto interessante proporli come pubblicazione sia per la qualità dei contributi, estremamente aggiornati e operativi, che per la particolarità del modello formativo. È stata adottata, infatti, una modalità didattica mista (*blended*), con attività in presenza e a distanza supportate da tutor, che ha

* Professore straordinario di Didattica e Pedagogia Speciale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine. Referente del progetto Autismo Marche (progetto Adolescenti e Adulti e Residenzialità).

dato risultati di rilevante spessore e che può essere sicuramente replicata anche in altri contesti.

Venendo all'organizzazione del volume, esso è articolato in tre parti.

Nella prima viene descritto il contesto nel quale il percorso formativo ha trovato la sua concretizzazione: il progetto Autismo Marche. Vengono inoltre illustrate le caratteristiche e l'organizzazione del modello di formazione.

La seconda parte è riservata ai contenuti della formazione. I diversi capitoli che la costituiscono forniscono quadri molto dettagliati e aggiornati sulle caratteristiche dell'autismo, sul ruolo centrale della famiglia, sulle principali metodologie di intervento (ABA, TEACCH, lavoro sull'intersoggettività e sul gioco ecc.), sull'ambiente scuola, sulle caratteristiche dell'adulto, sull'importanza di considerare anche il tempo libero in ogni programma di trattamento.

La terza parte, infine, è dedicata ai prodotti realizzati dai corsisti: i *project work*. L'elevato interesse operativo di queste progettazioni, che a pieno titolo possono essere considerate degli esempi di buone prassi, rappresentano la testimonianza principale dell'efficacia del percorso formativo.

Concludo questa breve presentazione con un ringraziamento ai colleghi che hanno condiviso con me un percorso lungo, ma estremamente ricco e soddisfacente. L'apprezzamento va rivolto anche ai tutor, per la qualità del loro lavoro di supervisione e alla struttura organizzativa della COOS Marche, che ha supportato e sostenuto con grande professionalità un modello operativo assolutamente non facile da gestire.

La Regione Marche, infine, ha dimostrato lungimiranza nel credere e sostenere economicamente un progetto formativo così ampio, ma anche concretezza nel controllare continuamente i risultati. Mi piace, a questo proposito, ringraziare per la loro vicinanza e il loro sostegno Paolo Mannucci e Anna Bernacchia, rispettivamente dirigente e funzionario del Servizio Politiche Sociali.

In ultimo, il pensiero non può che tornare ai corsisti, i quali hanno saputo essere protagonisti di un percorso che poteva dare risultati soddisfacenti solo attraverso il loro atteggiamento costruttivo. Le prospettive di sviluppo dell'intero "Progetto Autismo" della Regione Marche sono riposte in maniera significativa sulle competenze, sulle motivazioni e sulle qualità umane di coloro che hanno seguito questo itinerario formativo, i quali sono chiamati anche a diffondere una cultura dell'aiuto di qualità, orientata sempre nella dimensione del possibile, anche quando le condizioni delle persone possono apparire molto complesse e compromesse.

Parte prima

*Il progetto Autismo Marche:
la formazione delle figure
come condizione per interventi di qualità*

1. Il progetto Autismo Marche

a cura del *Gruppo di riferimento regionale del progetto autismo**

Nella presentazione l'assessore Amagliani ha messo in risalto come il progetto Autismo Marche si caratterizzi per la prospettiva longitudinale, articolandosi in tre specifici sottoprogetti rispettivamente riferiti alla:

- età evolutiva;
- età adolescenziale e adulta;
- residenzialità.

La dimensione che si intende perseguire, infatti, è quella del progetto di vita, cioè di una serie di servizi e di azioni di sostegno in grado di accompagnare la persona con autismo e la sua famiglia per tutto il ciclo della vita.

Nel presente capitolo vengono descritte in maniera sintetica le principali caratteristiche dei tre sottoprogetti.

1. Il progetto per l'età evolutiva

Il progetto Autismo Età Evolutiva è un progetto integrato sociosanitario per la sperimentazione di un servizio regionale con funzioni di diagnosi, presa in carico e ricerca dei disturbi generalizzati dello sviluppo con particolare attenzione al disturbo autistico. Le attività specializzate sui disturbi autistici e sui disturbi pervasivi dello sviluppo hanno inizio nel 2003. Le figure professionali coinvolte nel Servizio Età Evolutiva sono:

- 1 neuropsichiatra infantile;
- 3 psicologi con formazione ABA;
- 2 pedagogisti di cui 1 con formazione ABA;
- 1 logopedista.

* Il Gruppo è composto da V. Alessandrini, V. Ciacci, L. Cottini, G. Secchiaroli, V. Stoppioni, S. Vitali (componente tecnica); P. Cesaroni, G. Di Benedetto, A. Foglia, E. Fuffa, F. Lopez, G. Scherpiani (rappresentanza famiglia); A. Bernacchia, P. Mannucci (componente amministrativa).